



Caritas, accolti a Casa Suraya i primi 14 afghani

DI FRANCESCO CHIAVARINI

La macchina della solidarietà della Diocesi si è messa in moto per dare assistenza ai profughi afgani arrivati in Italia con i ponti aerei da Kabul nella seconda metà di agosto. «Nei giorni scorsi la prefettura ci aveva chiesto di preparare i due appartamenti che avevamo messo a disposizione. Così venerdì notte quando alla fine sono arrivati era già tutto pronto. Li abbiamo suddivisi negli alloggi e la mattina dopo abbiamo offerto la colazione e distribuito il ricambio degli abiti», racconta Rosy Arricale, l'operatrice della cooperativa Farsi prossimo, che nel fine settimana tra il 3 e il 5 settembre ha aperto la porta di Casa Suraya, il centro di accoglienza di via Padre Salerio a Milano, che ha dato ospitalità a 14 profughi provenienti dal Paese orientale.

Arrivati grazie a uno dei ponti aerei organizzati dal governo italiano, gli afgani sono stati assegnati dalla prefettura alla cooperativa Farsi Prossimo promossa dalla Caritas ambrosiana dopo aver trascorso la quarantena nell'hub di prima accoglienza gestito dalla Croce rossa e dalla Protezione civile ad Avezzano. Giunti a Milano nella struttura di accoglienza sono stati suddivisi negli alloggi: la famiglia più numerosa composta da 8 persone di cui 5 bambini in quello al piano terreno, gli altri (3 coppie, di cui una composta da un fratello e una sorella) in quello al piano superiore. «Stiamo facendo conoscenza. Sono ancora frastornati dalla situazione che hanno vissuto. Sono scappati letteralmente dalla sera alla mattina. Sono chiaramente felici di essersi potuti mettere in salvo dal regime dei talebani, ma non sanno che cosa potersi aspettare

Oltre a San Giuliano Milanese già cinque parrocchie disponibili a ospitare e accompagnare i profughi in arrivo

dal nostro Paese», spiega Arricale. Troveranno un lavoro, una casa, amici? La loro nuova vita dovrà passare dal riconoscimento dello status di rifugiati politici. La prossima settimana sono già fissati i colloqui in prefettura per presentare la domanda di asilo. Se la risposta sarà positiva, come pare abbastanza scontato considerata la situazione del Paese e le circostanze con cui sono giunti da noi, entreranno nel programma di protezione che prevede corsi di italiano e riqualificazione professionale. Un cammino lungo da-

gli esiti sempre incerti. Come è quello di ogni esule. In questi giorni ad attivarsi è stata anche la Comunità pastorale Paolo VI a San Giuliano Milanese dopo che la prefettura ha inviato altri 44 afgani nel centro di accoglienza del Comune. «Ci ha convocato il sindaco e abbiamo fatto subito una riunione per capire quali saranno le prossime necessità», spiega il parroco, don Luca Violoni. Se rimarranno da noi, non basterà offrire a queste famiglie un alloggio. Bisognerà accompagnarle. Noi stiamo facendo una splendida esperienza con una famiglia di nigeriani che è diventata parte della nostra comunità. Il papà e la mamma sono cattolici, frequentano la Messa, mandano i figli all'oratorio. Pur nel rispetto delle differenze religiose, noi siamo pronti a fare lo stesso anche con questi nuovi ospiti». Ma sono diverse le parrocchie che si so-

no fatte avanti. «Su richiesta delle prefetture di Milano, Monza-Brianza, Varese e Lecco stiamo cercando soprattutto appartamenti. Senza che nemmeno iniziassimo a telefonare ai parroci, ci sono già state offerte 5 strutture. Stiamo continuando a sondare disponibilità oltre che di spazi anche di volontari e le risposte sono incoraggianti», afferma Chiara Colombo dell'area Migranti di Caritas ambrosiana. Gli appartamenti saranno messi a disposizione delle prefetture che, se lo riterranno necessario, stipuleranno convenzioni con le cooperative della Caritas che ne assumeranno la gestione. In questo modo le strutture entreranno a far parte del sistema di accoglienza statale. Come è accaduto in passato per altre emergenze, i volontari avranno un ruolo decisivo per favorire l'inserimento nelle comunità dei nuovi arrivati.

L'edizione di quest'anno prevede la consueta due giorni in ottobre a Villa Cagnola di Gazzada e poi un corso itinerante a Milano, Lecco, Monza e Varese

Da fratelli, nella polis

Sono aperte le iscrizioni al percorso di formazione politica proposto dalla diocesi a partire dall'enciclica di papa Francesco «Fratelli tutti»

DI WALTER MAGNONI *

Fratelli tutti, dice papa Francesco, ma l'evidenza sembra essere quella di tante divisioni e chiusure. Di fronte alla recente questione afghana abbiamo visto reazioni tra loro molto diverse da parte delle nazioni. La costruzione di muri e di controllo dei confini è solo uno dei tanti segnali di un mondo fatto di timori verso chi vorrebbe entrare in spazi sempre più difesi. Come può un Papa credere ancora nella fraternità universale? Questa domanda sta all'origine della proposta socio-politica che la Diocesi di Milano lancia in questo nuovo anno pastorale.

È un'occasione di confronto e aggiornamento anche per gli insegnanti

Non siamo ingenui e sappiamo come la fraternità è sempre un punto di arrivo. Fratelli non si nasce, ma si diventa. La vicenda di Caino e Abele ci segnala le insidie della fraternità e la storia di Giuseppe d'Egitto, malgrado il lieto finale, è attraversata da fatiche e incomprensioni. Eppure noi crediamo nel valore della fraternità e dell'amicizia sociale. Il percorso che proponiamo non è solo per gli impegnati in politica, ma può essere occasione di un aggiornamento per insegnanti e di confronto per chi porta nel suo cuore il sogno di un mondo più bello. La speranza è quella di poter vivere tutti gli incontri in presenza perché gli scambi informali, che solo il vedersi consente, sono sempre un valore aggiunto in grado di far crescere, sul territorio della Diocesi, legami di amicizia e collaborazione.

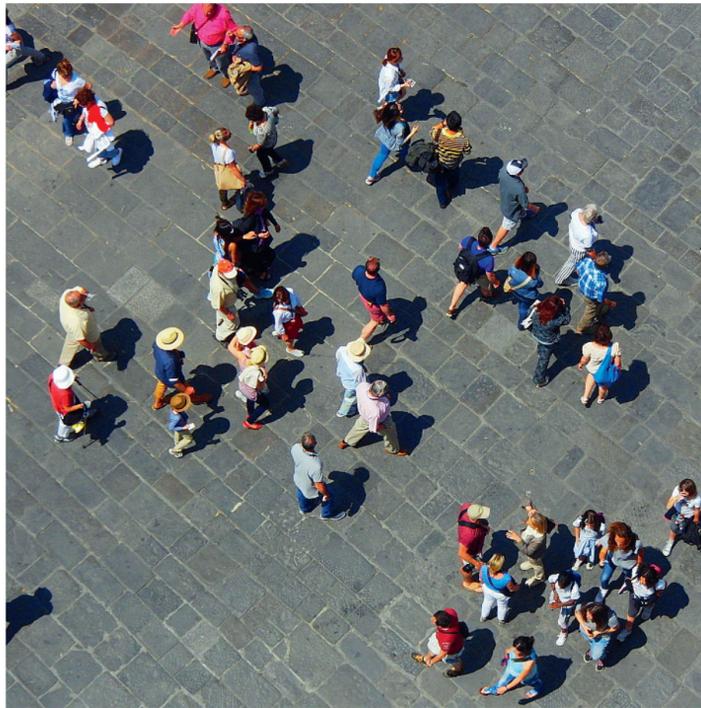
Vorrei segnalare, tra i tanti appuntamenti, il momento di confronto tra i responsabili nazionali di Acli, Azione cattolica e Comunione e liberazione. Credo sia un momento - anche simbolicamente - significativo. La nostra Chiesa ve-

de la presenza di associazioni e movimenti laicali e in alcuni momenti abbiamo assistito a «fatiche». Ma la logica della pluriformità nell'unità chiede passi di comunione e fraternità che, a dir la verità, in questi anni si stanno già attuando.

Come nelle ultime edizioni, anche in questa, il desiderio è quello di porsi in ascolto di più linguaggi. Visto il grande apprezzamento riscontrato lo scorso anno per l'apporto ricevuto dallo scrittore Marco Balzano, anche quest'anno abbiamo riservato un momento di arricchimento grazie al potere evocativo della letteratura. Vorremmo viverlo in un luogo suggestivo come la Biblioteca ambrosiana di Milano dove il prefetto, mons. Marco Ballarini, e la scrittrice e insegnante Cristina Dell'Acqua ci aiuteranno a pensare la fraternità a partire da pagine significative.

Sarà un corso itinerante che toccherà le quattro province della Diocesi: Milano, Lecco, Monza e Varese. Inizieremo dalla sempre accogliente Villa Cagnola in Gazzada, con la consueta due giorni, pensata anche per permettere ai partecipanti di conoscersi, e concluderemo nei luoghi manzoniani. In tanti guardano alla politica con diffidenza e disincanto, la Diocesi di Milano investe da sempre in momenti mirati a far crescere la capacità di pensare. Restano sempre attuali le parole di Paolo VI, ripetute da Benedetto XVI, «Il mondo soffre per mancanza di pensiero». Noi crediamo che il pensare insieme sia un primo passo per far crescere la fraternità e offrire, a chi s'impegna in politica, idee in grado di trasformare la realtà. «Abbiamo bisogno di una politica che pensi con una visione più ampia» (Ft 177).

* responsabile Servizio per la pastorale sociale e del lavoro



Spettacolo alla Sacra Famiglia

Continuano i festeggiamenti della Fondazione Sacra Famiglia di Cesano Boscone iniziati con la Messa celebrata dall'arcivescovo il 25 luglio, anniversario esatto della morte 100 anni fa del fondatore monsignor Domenico Pogliani, e i 125 anni dell'Opera. Prossimo appuntamento giovedì 16 settembre alle 21, presso il Cinema teatro «Cristallo» di Cesano Boscone (via mons. Domenico Pogliani 7/a), dove andrà in scena lo spettacolo «Domenico e la nebbia», autrice (insieme a Paolo Giorgio, che è anche regista) e protagonista è Margherita Antonelli.

A partire dal materiale storiografico della

Fondazione, gli autori propongono «un racconto vivo e attuale, che restituisca ai nostri contemporanei chi era davvero Domenico: un uomo a tratti burbero, ma completamente affidato alla Provvidenza; strategico e "manageriale", in anticipo rispetto ai tempi, ma saldamente fondato sul pilastro della carità». Lo spettacolo sarà replicato nelle altre strutture della Sacra Famiglia.

Prenotazione e acquisto biglietti online (www.cristallo.net) o al teatro Cristallo dal lunedì al venerdì (ore 17.30-19); costo del biglietto 15 euro; obbligo di mascherina e Green pass.

Info: tel. 02.4580242; info@cristallo.net.

INIZIATIVA

La locandina del percorso socio-politico per l'anno 2021-22



Novembre, associazioni e movimenti in dialogo

Si intitola «Fratelli tutti. Una politica che coltivi la fraternità e l'amicizia sociale» il percorso socio-politico 2021-2022 proposto dalla Diocesi di Milano. Il senso è quello di riprendere l'enciclica *Fratelli tutti* in maniera interdisciplinare per scorgere gli apporti che i diversi linguaggi possono offrire alla visione sociale e politica. Lo scopo è quello di aiutare a pensare come vivere la propria partecipazione attiva costruendo percorsi di fraternità e amicizia sociale. Si inizia con due giorni residenziali venerdì 8 ottobre alle 17 e sabato 9 ottobre fino alle 17 presso Villa Cagnola di Gazzada Schianno (Va). Intervengono don Walter Magnoni e mons. Luca Bressan con un'introduzione al senso della *Fratelli tutti*; Ferdinando Menga su «L'emergenza del futuro e la *Fratelli tutti*»; Guido Formigoni, «Lazzati e l'ideale della città dell'uomo»; incontro con la Comunità *Pachamama* con racconti di un'esperienza di fraternità. La quota della due giorni è di 65 euro (cena, pernottamento, prima colazione, pranzo) da pagare direttamente alla struttura. Per coloro che si fermano solo a cena o a pranzo il costo dei singoli pasti è di 20 euro (incluso acqua, vino e caffè). Seguono appuntamenti mensili, ecco il programma. Venerdì 12 novembre, ore 18-20: «La migliore politica: come alcune associazioni e movimenti rileggono la *Fratelli tutti*», parlano Giuseppe Notarstefano, Emiliano Manfredonia e Julian Caron. Lunedì 6 dicembre, ore 18, basilica di Sant'Ambrogio (piazza Sant'Ambrogio 15, Milano). Discorso alla città, partecipazione e saluto all'arcivescovo alla fine dell'incontro. Sabato 15 gennaio 2022, ore 9.30-13, Lecco: «Costruire città future», Elena Granata in dialogo con alcuni amministratori locali. Sabato 19 febbraio, ore 9.30-13, Milano: «Politica e religioni», Lorenzo Maggioni, Daniela Milani, Fondazione Oasis. Domenica 20 marzo, ore 9.30-13, Monza: «Un cuore aperto al mondo intero: Chiesa dalle genti», Milena Santerini in dialogo con alcuni amministratori locali. Giovedì 7 aprile, ore 18-20, Milano: «La letteratura e il principio di fraternità: dai classici ai fratelli Karamazov» con Marco Ballarini e Cristina Dell'Acqua. Sabato 7 maggio, ore 9.30-13, Lecco: «La migliore politica», tavola rotonda conclusiva con Mauro Magatti, Domenico Bodega e Manuela Grecchi. Il programma completo e il modulo di iscrizione su www.occhiusulsociale.it e www.centropastoraleambrosiano.it. Al percorso formativo possono partecipare giovani e adulti che desiderano pensare insieme la bellezza dell'impegno sociale e politico. Info e iscrizioni: Servizio per la pastorale sociale e del lavoro, tel. 02.8556430; sociale@diocesi.milano.it.

CINISELLO BALSAMO

L'enciclica «Laudato si'» in musica e immagini

Sabato 18 settembre alle 21, presso la parrocchia di Sant'Eusebio (via Picasso 2, Cinisello Balsamo), canzoni e immagini per riflettere sull'enciclica *Laudato si'* di papa Francesco. Con «Costruire la casa comune» il gruppo NoteContode, con le musiche di Maurizio Guarnaschelli e la regia di Francesco Tandoi, propone un percorso che si snoda tra citazioni dall'enciclica e canzoni appositamente scritte ed eseguite dal vivo da Claudia Colombo e Guido Villa. Le immagini didascaliche ai testi del Papa, proiettate su un grande schermo, sono una collezione di scatti fotografici donati al gruppo dal fotografo internazionale Carlo Borlenghi. La proposta diventa così una riflessione personale e collettiva sulla condizione del pianeta e sulla responsabilità a cui siamo richiamati dalle accorate parole del Papa.

Info: 348.0190243; m.guarna@iol.it.



Il mese del creato sul lago di Lecco

Un tavolo comune di associazioni tra cui Acli provinciali, Comunità papa Giovanni XXIII, Azione cattolica decanale, Caritas decanale, Ecumenismo e dialogo. Legambiente hanno raccolto l'appello a celebrare il Mese del creato, dal 1 settembre e fino al 4 ottobre, memoria di san Francesco, autore della Lode al Creatore più famosa. Hanno condiviso il titolo del messaggio dei vescovi «Camminare in una vita nuova», un invito ad atteggiamenti che cambino davvero il nostro modo di vivere il rapporto con la natura e la terra, come suggerito dal Papa nell'enciclica *Laudato si'*. «Per rendere il messaggio più concreto possibile - dicono gli organizzatori - abbiamo scelto di prendere il nostro lago come osservato speciale, inserendo il sottotitolo: "Il lago di Lecco è un omino che cambia". Conoscere l'ecosistema del lago

e tutte le attività che esso permette di svolgere, ci aiuta ad avere un atteggiamento più consapevole e a cambiare il nostro modo di rapportarci con questa risorsa; ascoltando tante voci diverse, impariamo a prenderci cura di questo elemento senza ridurlo ad un oggetto del paesaggio». Non potendo organizzare manifestazioni con assembramenti, nel pomeriggio di sabato 18 settembre sono stati predisposti punti di sensibilizzazione con proposte sul tema, sia sulla sponda di Malgrate sia su quella lecchese. Ecco l'elenco: Malgrate, convegno parrocchiale (via s. Antonio 10), proiezione documentario Meab «Uomini invisibili: vivere da pescatori oggi sul lago di Como»; Malgrate, lungolago «Clean up con Legambiente», pulizia spiaggia; Malgrate, chiesa S. Carlo al Porto «Vi colmerò dei beni della terra», possibilità di preghiera; Lecco, (piazzale Lungolago presso NH hotel), «Il la-

go cambia con noi» flash mob; Lecco, Pescarenico, Galleria «La Nassa» (piazza Era 6), «Frammenti di legno firmati dal lago», esposizione d'arte di Raouf Ghabria con oggetti raccolti dal lago, e al Convento, «Il lago: tanti usi, una sola risorsa», proiezione delle interviste realizzate quest'estate a chi oggi vive il lago. Si tratta di testimonianze di coloro che studiano, lavorano, praticano sport, amministrano, proteggono questa grande risorsa, che ha anche un grande valore per la fede. Tra le tante voci, quella dello scrittore Andrea Vitali oppure del pescatore Marco, inoltre si potranno conoscere gli aspetti relativi alla gestione della diga di Olginate e al potabilizzatore di Valmadrera, ma anche riscoprire lo storico Santuario del Moletto nelle parole di don Marino Colombo. Maggiori informazioni sulla pagina Facebook «pace e creato».